

Supplemento al *Friuli* del N. 223.

XX SETTEMBRE.

Ventidue anni or sono cadeva per sempre quell'odiato potere temporale dei papi che fu causa dei mali maggiori all'Italia, e che per tanti secoli impedì alla patria nostra la sua unificazione.

E a noi piace, sebbene oggi non vogliono tempi felici o quali era diritto d'ogni italiano, fatto libero sperare, a noi piace solennizzare tale giorno come la festa più bella della nazione, come giorno che dovrebbe esser caro a qualunque nutra un po' d'amore sincero per la terra nostra.

Noi vorremmo che, lasciati a parte i dissensi politici e tutte le questioni di partito, governo e municipi si unissero concordi per ricordare soltanto che quella data non segna solo il trionfo della causa italiana, ma bensì il trionfo del progresso contro il dispotismo peggiore fra tutti quale fu quello della tiara. E di fronte al progresso tutti dovrebbero reverenti inchinarsi.

Il XX Settembre disse che erano finiti per sempre i tempi degli Enrico aggirantisi attorno alle mura del castello di Canossa, quando il fanatismo aveva asservite le coscienze e i papi dominavano da tiranni crudeli in nome di Cristo, il Simbolo santo dell'amore e della pace!

Il XX Settembre del 1870 per sempre segnò il tramonto di quell'era nefasta quando gli arcivescovi e tutta quella losca caterva di soldati del *sermo dei servi di Dio*, colla spada nella destra, e la croce nella sinistra, più feroci degli stessi seguaci di Allah, non si arrestavano dagli eccidi e dalle stragi nemmeno dinanzi alla torre di Crema cinta di creature innocenti!

Il XX Settembre chiuse eternamente l'era dei massacri della notte di San Bartolomeo, e segnò d'infamia imperitura gli empî carnefici in cocolla, benedetti e protetti dalla curia di Roma, dalla *lupa* malvagia, i quali godevano voluttuosamente degli strazi delle torture inflitte agli onesti... I papi del medio evo hanno voluto largamente vendicare i trenta milioni di martiri della non meno perdida età pagana; ma i papi del medio evo e dell'era moderna hanno scordato di essere i vicari del Dio d'amore!

Il XX Settembre del 1870 ha per sempre segnati col marchio dell'infamia anche coloro che hanno, sempre in nome di Cristo, firmata la sentenza

di morte a Monti, a Tognotti e a tanti altri: rei soltanto di aver amato l'Italia!

Pur augurandoci adunque tempi più propizi per la terra nostra, non dimentichiamo di rammentar con entusiasmo e con compiacimento sincero, lasciando sbraitare a loro posta i moderni nemici della patria, la data gloriosa che ha ridato all'Italia redenta la sua capitale intangibile.

La Lega XX Settembre oggi ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini

Il clericalismo, che parve fiaccato a Porta Pia, risorse cauto, si propagò non curato, ed oggi lavora per ridare Roma e le coscienze al prete, per ritogliere alla civiltà le conquiste di un secolo.

La Francia insegni.

Permetteremo, noi pure, ai gesuiti di pervertire l'anima della nazione, fino a farle perdere il concetto del giusto e del vero?

Lo Stato vigili, che ne ha l'obbligo, sottragga l'istruzione popolare alla influenza del clero, e i liberali concordi si oppongano alla rinascenza reazione, perchè il sangue di tanti martiri non sia corso invano.

Udine, 20 settembre 1899.

Lega XX Settembre.

Un telegramma della Lega.

La Presidenza della Lega XX Settembre ha inviato al Sindaco di Roma il seguente indirizzo:

«Sindaco di Roma.

«Nel giorno che ricorda la caduta del potere temporale, la Lega udinese XX Settembre manda a Roma madre il saluto e l'augurio che l'Italia proceda serbandosi gelosamente fedele alle conquiste della civiltà, fra le quali principale la libertà del pensiero».

La Lega XX Settembre e i maestri.

La Lega XX Settembre deliberò di conferire attestati di benemerita, ai quali va unito un premio di 50 lire, ai maestri comunali della provincia, che si fossero segnalati per l'educazione patriottica e civile del popolo.

Il primo di tali attestati la Lega fu ben lieta di conferire all'egregio sig. Giuseppe Bulfoni, maestro a Faedis.

L'attestato reca le seguenti parole: «Mostrò quale sia la civile missione del maestro italiano, o, per ardersi a quella fedele, sopportò, con rinovato coraggio, ogni persecuzione».

Benemerita.

A commemorare il XX Settembre la Giunta comunale di Udine elargì la somma di 1500 lire a beneficio dei poveri della città.

Incaricò la Congregazione di carità, in unione alla Lega XX Settembre, di distribuire le corrispondenti razioni di viveri, che vennero oggi infatti consegnate ai poveri della città, in numero di 1199 razioni.

Scuola d'arti e mestieri.

Oggi, alle ore 10 ant., nei locali della Sede della Società operaia ha luogo la distribuzione dei premi alle alunne e agli alunni della Scuola d'arti e mestieri.

Non c'è dubbio che alla cerimonia assisteranno in buon numero i soci della Società operaia.

La Lega XX Settembre e il Municipio.

Dalla benemerita Lega XX Settembre riceviamo, e pubblichiamo:

«Sig. Direttore,

Le tradizioni che si andavano formando nella nostra città dal 1895, nel senso di rendere popolare la festa nazionale del XX Settembre, quest'anno sono disgraziatamente interrotte.

La Lega XX Settembre, cui spetta, non per il nome soltanto, ma in specie per il fine che essa si propone, di curare che il sentimento pubblico non si addormenti in uno scettico abbandono di fronte alla quotidiana insidia clericale, intende di ricordare che non a lei si può attribuire l'accidiosa inazione, che i liberali sinceri non possono a meno di deplorare.

Essa fino dal 23 agosto, richiamato il precedente dello scorso anno, aveva iniziato l'opera sua in vista della ricorrenza del XX Settembre, offrendo alla rispettabile Giunta Municipale di concorrere nella distribuzione dei consueti sussidi ai poveri, chiedendo se fosse possibile usufruire del cortile del Castello per una qualche pubblica festività diretta a celebrare la festa nazionale; ed invocando «da parte della Rappresentanza cittadina tutto quel maggiore appoggio materiale e morale che merita l'allo scopo civile a cui mira la Lega, festeggiando solennemente il grande avvenimento ricordato colla data del XX Settembre».

La Giunta rispondeva, con nota del 28 agosto, di aver deliberato la distribuzione di lire 1500 in viveri, da farsi nel giorno XX Settembre, a mezzo della Congregazione di Carità in concorso

della Lega, o della Società dei Reduci; e soggiungeva che le odierne condizioni del Castello renderebbero per ora meno che opportuno il concorso del pubblico nel cortile del medesimo.

Nel 30 agosto, in adunanza ordinaria generale della Lega, fu data comunicazione della risposta della Giunta; e l'assemblea deliberò che, non potendosi far uso per ora del cortile del Castello, « si volendosi pure in qualche modo opportuno provvedere nel giorno « XX Settembre » che sia celebrato « con popolare partecipazione la festa commemorativa della liberazione di « Roma » fosse estratta nella sera di quel giorno in piazza Vittorio Emanuele una tombola a scopo di beneficenza. Questo voto venne tosto presentato alla Giunta, con preghiera che essa volesse semplicemente sottoporre al Governo la domanda per l'autorizzazione occorrente, o con espressa dichiarazione essere pronto il Consiglio della Lega « ad assumere la esecuzione materiale « di tutto quanto può occorrere per « la effettuazione del progetto » con che liberava la Giunta da qualsiasi re-

sponsabilità, e da qualsiasi spesa. La Lega indicava anche alla Giunta alcuni degli Istituti di beneficenza che avrebbero potuto essere scelti per approfittare degli utili derivabili dalla tombola, cioè: l'Istituto Itanati, Scuola e Famiglia, Comitato per l'infanzia abbandonata, Società Reduci, Lega contro la tubercolosi.

La Giunta non credette di secondare la modesta domanda; e nel 5 settembre rispose che già essa aveva deliberato di escludere nella ricorrenza del XX Settembre qualsiasi festeggiamento a cura (?) del Municipio, e che in osservanza di tale deliberazione, essa aveva concluso di non far luogo alla richiesta della Lega.

Questa per tanto dovette suo malgrado persuadersi che qualunque mezzo essa avesse accolto per ricordare oggi in forma popolare la definitiva abolizione del potere temporale dei Papi e la riunione di Roma capitale al Regno d'Italia, avrebbe trovato nel programma della Rappresentanza municipale un ostacolo insuperabile; ond'essa ha dovuto limitare l'opera propria in quel

campo che le modeste sue forze le consentono.

Nel pregarla, signor Direttore, a pubblicare la presente, la sottoscritta mira soltanto a che ognuno abbia dinanzi al pubblico la responsabilità che gli spetta.

Udine XX Settembre 1899.

La Presidenza della Lega ».

Non si può che plaudire alla nobile iniziativa della Lega per commemorare degnamente una festa nazionale, alla quale dovrebbe partecipare qualunque partito cui essa cupa il progresso e l'unità d'Italia; e siamo davvero dolenti che, a causa di malintesi, e forse per una non giusta interpretazione voluta dare alla festa del XX Settembre in questi giorni non liberi dai partiti politici, Udine nostra, malgrado l'opera assidua della Lega XX Settembre, non commemori degnamente la festa che segna la caduta del più nefasto dispotismo, quale fu il potere temporale dei papi.

ANGELO PANTANALI, potente responsabile.

Udine 1899 — Tip. March Baccaro.